

Allegato Tecnico A

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	GEDIT S.P.A.
Sede Legale	Via Cavicchione di Sotto n°1 - Calcinato (BS)
Sede Operativa	Via Cavicchione di Sopra - Calcinato (BS)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	5.4 – Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad eccezione delle discariche per rifiuti inerti
Attività non IPPC	Produzione d'energia da fonti rinnovabili
Varianti richieste	Introduzione nell'installazione IPPC esistente di attività di recupero rifiuti non pericolosi R3/R12/R13 (nuova attività IPPC 5.3.b.2) con relativo progetto di landfill mining realizzato su discarica ex Gabeca finalizzato al recupero di un'area per destinazione diversa da discarica (descritti in Allegato Tecnico dedicato (denominato "Allegato tecnico B"))). Il presente allegato tecnico dedicato all'attività IPPC 5.4 esistente (discarica), denominato "Allegato tecnico A", viene mantenuto separato e modificato in relazione ai punti in comune con l'impianto di recupero rifiuti in progetto.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	1
A 0. Premessa	1
<i>A.0.1 Scopo della richiesta.....</i>	<i>1</i>
A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito.....	1
<i>A.1.1 Identificazione dell'installazione</i>	<i>1</i>
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....	2
B. QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO	4
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione	4
<i>B.1.1 Rifiuti ammessi in discarica</i>	<i>4</i>
<i>B.1.2 Modalità di approntamento dell'impianto</i>	<i>12</i>
B.2 Materie prime ed ausiliarie	13
B.3 Risorse idriche ed energetiche	14
C. QUADRO AMBIENTALE.....	14
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento.....	14
C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento	15
C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	16
E. QUADRO PRESCRITTIVO	17
E.1 Aria	17
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>17</i>
F. PIANO DI MONITORAGGIO - ARPA.....	17
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	17
<i>F.3.1 Risorsa idrica.....</i>	<i>17</i>
<i>F.3.3 Aria</i>	<i>17</i>
<i>F.3.4 Dati meteorologici</i>	<i>20</i>
<i>F.3.5 Acqua</i>	<i>21</i>
<i>F.3.7 Rumore.....</i>	<i>25</i>
F.4 Gestione dell'impianto	25
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....</i>	<i>25</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>25</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Premessa

...omissis...

A.0.1 Scopo della richiesta

Nell'autorizzazione integrata ambientale viene inserito un apposito Allegato tecnico B per l'introduzione di una nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi R3/R12/R13 con relativo progetto di landfill mining realizzato su discarica ex Gabeca finalizzato al recupero di un'area per destinazione diversa da discarica (descritti in Allegato Tecnico dedicato (denominato "Allegato tecnico B")). Il presente Allegato Tecnico dedicato all'attività IPPC 5.4 esistente (discarica), denominato "Allegato tecnico A", viene mantenuto separato e modificato unicamente in relazione ai punti in comune con l'impianto di recupero rifiuti in progetto.

...omissis...

A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Identificazione dell'installazione

Il presente Allegato Tecnico AIA è relativo alla discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi gestita da Gedit SpA in comune di Calcinato (BS).

Per effetto del progetto di modifica sostanziale AIA per l'introduzione di attività di recupero rifiuti non pericolosi R3/R12/R13, l'installazione IPPC risulta composta da:

- 1) discarica per rifiuti non pericolosi oggetto del presente Allegato Tecnico (denominato "Allegato tecnico A");
- 2) impianto di recupero rifiuti non pericolosi R3/R12/R13 in progetto (oggetto di un Allegato Tecnico dedicato denominato "Allegato tecnico B").

... omissis ...

La discarica, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività. Nella tabella si fa distinzione tra le volumetrie **pre-2018** delle vasche 1 e 2 e quelle relative all'ampliamento (sovralzo vasche 1 e 2 + realizzazione nuova vasca 3) **autorizzato con A.D. 207 del 19/01/2018 e s.m.i.**

Attività IPPC							
N° d'ordine attività IPPC	Codice I.P.P.C.	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti speciali NP	Rifiuti speciali P	Rifiuti urbani
1	5.4*	discarica	D1	Pre-2018: 1.235.000 m ³ Ampliamento: 595.000 m ³	X	-	-
	-	deposito preliminare rifiuti	D15	Ampliamento: 3.000 m ³	X	-	-
	-	deposito preliminare percolato	D15	Pre-2018: 900 m ³ Ampliamento: 400 m ³	X	-	-
	-	deposito preliminare acque meteoriche 1° pioggia	D15	Ampliamento: 80 m ³	X	-	-

* allegato VIII Parte II D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.

Tabella A1 – Attività IPPC per attività di gestione rifiuti

Attività NON IPPC							
N° d'ordine attività non IPPC	Codice I.P.P.C.	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti speciali NP	Rifiuti speciali P	Rifiuti urbani
2	-	recupero energetico	R1	-	X	-	-

Tabella A2 – Attività NON IPPC per attività di gestione rifiuti

La condizione dimensionale dell'installazione IPPC è descritta nella tabella seguente.

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
107.920	8.651	15.895	99.439		2019	

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A3 – Condizione dimensionale dell'installazione IPPC

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

... omissis ...

L'installazione IPPC si colloca nel PGT vigente (seconda variante entrata in vigore il 26/06/2019) in zona DIS – “Impianti di discarica (art. 60 NTA)”, in zona ATE- “Ambito Territoriale Estrattivo (art. 59 NTA)” ed in zona D1 – “Produttivo consolidato (art. 55 NTA), ai mappali 78, 749, 750, 453 e 246 del Foglio 3 del Comune di Calcinato (ex mappali riuniti del Foglio3, numeri: 74, 78, 94, 95, 112, 113, 167, 246, 253, 292, 293, 426, 428, 431, 453).

... omissis ...

I territori circostanti compresi nel raggio di 500 m dal confine IPPC con l'indicazione della destinazione d'uso sono i seguenti:

Destinazioni d'uso dell'area secondo il PGT vigente del comune di Calcinato	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del installazione
	DIS – Impianti di discarica	0 m (confine est)
	ATE – Ambito territoriale estrattivo	0 m (confine sud est)
	ZONA E1 – agricola produttiva	0 m (confine sud ovest)
	ZONA D1 – produttiva consolidata	0 m (confine ovest)
	ZONA E1 – agricola produttiva	10 m (confine nord)
	Zona B – residenziale consolidato	260 m in direzione nord
	ZONA SP – servizio pubblico da Piano dei Servizi	280 m in direzione nord ovest
	ZONA D2 – produttivo in attuazione	170 m in direzione nordest
	ZONA C/E – agricola di riconversione residenziale e ricettiva	450 m in direzione sud est

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m dal confine IPPC

I vincoli presenti, verificati rispetto al confine IPPC, sono i seguenti:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro dell'installazione IPPC	Norme di riferimento	note
Fascia rispetto reticolo idrico minore comunale (Roggia Desa)	0 m	NTA – PDR Tavola GEO04 Var 2 – “Carta dei vincoli”	confini sud, ovest e nord
Fascia di rispetto	0 m	NTA – PDR	confini sud

stradale		Tavola DPC 3 Var 2 – “Rettifica Vincoli amministrativi e paesistico-ambientali” , DdP	ed ovest
Fascia rispetto allevamenti zootecnici	0 m	NTA – PDR Tavola DPC 3 Var 2 – “Rettifica Vincoli amministrativi e paesistico-ambientali” , DdP	interna al sito
Fascia di rispetto elettrodotti ad alta tensione	400 m	NTA - PDR Tavola PDR 1 Nord Var 2 – “Ambiti ed aree di attuazione”	in direzione sud
Fascia di rispetto viabilità di salvaguardia di progetto	340 m	NTA – PDR Tavola PDR 1 Nord Var 2 – “Ambiti ed aree di attuazione”	in direzione sud

Tabella. A5 -Tabella delle Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R = 500 m)

... omissis ...

B. QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

...omissis...

B.1.1 Rifiuti ammessi in discarica

L'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'operazione D1, così come catalogati ed individuati dai codici EER, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'elenco dei rifiuti, come rettificata dalla decisione 2014/955/UE della Commissione del 18/12/2014 pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L.90/117 del 06/04/2018, è riportato nella seguente tabella B2:

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	NOTE
01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPERAZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali		
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	7
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	7
01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	7
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	7
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	7
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	7
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7
01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI		
02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 01 02	scarti di tessuti animali	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	8
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	
02 02 rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
02 02 02	scarti di tessuti animali	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e		

tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	7
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	7
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	7
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 06 02	rifiuti prodotti all'impiego di conservanti	7
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	7
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
03 03 05	fanghi derivanti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	
04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	
04 01 02	rifiuti di calcinazione	
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04 01 08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	8
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	

04 02 rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	8
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	8
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	8
05 RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	7
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	7
05 01 17	bitume	7
05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	7
05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	7
06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	7
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7
06 05 fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	
06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	7
06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo		
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	7
06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti		
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	7
06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti		
06 13 03	nerofumo	7
07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 17	rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	8
07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	
07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici		

07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	2,8
07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	7
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	
08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	7
08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	7
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	7
08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	7
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	
08 05 rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08		
09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
09 01 rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	7
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	7
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	7
10 RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI		
10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	7
10 01 02	ceneri leggere di carbone	7
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	7
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	7
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	7
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	7
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	7
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	

10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	7
10 02 rifiuti dell'industria siderurgica		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	7
10 02 02	scorie non trattate	7
10 02 08	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7
10 02 10	scaglie di laminazione	1
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	
10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		
10 03 02	frammenti di anodi	7
10 03 05	rifiuti di allumina	7
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	7
10 03 22	Altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	7
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	7
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	
10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco		
10 05 04	altre polveri e particolato	7
10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame		
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	7
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	7
10 06 04	altre polveri e particolato	7
10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	7
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	7
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7
10 07 04	altre polveri e particolato	7
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 04	particolato e polveri	7
10 08 09	altre scorie	7
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	7
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	7
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03	scorie di fusione	7
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	7
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	7
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	7
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	7
10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
10 10 03	scorie di fusione	7
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	7
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	7

10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	7
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	7
10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	7
10 11 05	particolato e polveri	7
10 11 10	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	7
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	7
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	7
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	7
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 01	Residui di miscele di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7
10 12 03	polveri e particolato	7
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 12 06	stampi di scarto	7
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	7
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10 13 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	7
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	7
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	7
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	7
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	7
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	
11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01 rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimenti di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	7
11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	7
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	7
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3
11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		
11 05 01	zinco solido	7
11 05 02	ceneri di zinco	7
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3,7
12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	1,7
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	7
12 01 03	limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	1,7

12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	7
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	1,2,8
12 01 13	rifiuti di saldatura	7
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura diversi da quello di cui alla voce 12 01 16	7
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	7
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	7
16 02 rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	6,7
16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	7
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
16 07 rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	3,7
16 08 catalizzatori esauriti		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	1,7
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	1,7
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	1,7
16 11 rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	7
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	7
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	7
17 RIFIUTI DALLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	cemento	7
17 01 02	mattoni	7
17 01 03	mattonelle e ceramiche	7
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	7
17 02 legno, vetro e plastica		
17 02 01	legno	1,4
17 02 02	vetro	1,7
17 02 03	plastica	1,4,8
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	7
17 04 metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01	rame, bronzo, ottone	7
17 04 02	alluminio	7
17 04 03	piombo	7
17 04 04	zinco	7

17 04 05	ferro e acciaio	7
17 04 06	stagno	7
17 04 07	metalli misti	7
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1,7
17 05 terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7
17 05 06	materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	7
17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	7
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	1,7
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	7
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	7
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	7
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	7
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	7
19 02 rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	7
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	
19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	
19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione		
19 04 01	rifiuti vetrificati	
19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
19 05 03	compost fuori specifica	
19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 01	Residui di vagliatura	7
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	7
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	7
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	

19 09 04	carbone attivo esaurito	7
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	7
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	1
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	1
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	7
19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone	1,4
19 12 03	metalli non ferrosi	1
19 12 04	plastica e gomma	5,8
19 12 05	vetro	1
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1,4
19 12 08	prodotti tessili	1,4,8
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	9,10
19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 02	rifiuti solidi da operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	7
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	

Tabella B2 – Rifiuti conferibili

- 1) Il produttore del rifiuto deve giustificare i motivi (natura tecnica/economica) dell'avvio del rifiuto a smaltimento anziché ad altre modalità di gestione;
- 2) Limitato ai cosmetici scaduti;
- 3) Limitato ai fanghi di processo;
- 4) Il produttore del rifiuto deve giustificare i motivi (natura tecnica/economica) dell'avvio a smaltimento anziché a recupero di energia.
- 5) Limitato a quelli usati come materiale di ingegneria;
- 6) Limitato a quei rifiuti che non ricadono nel campo di applicazione del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.. Tale dichiarazione di non assoggettabilità deve essere attestata e motivata dal produttore dei rifiuti durante la caratterizzazione di base.
- 7) Il produttore deve dichiarare che il rifiuto soddisfa i requisiti di cui agli art.1 e per quanto riguarda il trattamento art. 2 del d.lgs 36/2003 e che sono state valutate negativamente tutte le altre modalità di gestione del rifiuto;
- 8) Se il rifiuto presenta un valore superiore al 5% del parametro TOC, il rifiuto può essere ammesso se il del paramento IRDP risulta <1000 mgO₂/(KgSV x h)
- 9) Se di derivazione urbana il materiale organico putrescibile deve essere inferiore a 15% per gli altri l'IRDP deve essere inferiore a <1000 mgO₂/(KgSV x h).
- 10) Il codice 191212 deve rispettare lo specifico protocollo di accettazione del rifiuto tale da garantire la piena rispondenza dei requisiti di accettabilità in discarica, come richiesto dal decreto VIA n. 10961 del 02/11/2016. La ditta ne ha descritto il protocollo di accettazione del codice 191212 nella scheda di caratterizzazione (REVISIONE trasmessa con nota del 27/02/2017, registrata al P.G. provinciale con il n. 24381). Ulteriori verifiche analitiche sono individuate nel QUADRO F, paragrafo F.3.8.

B.1.2 Modalità di approntamento dell'impianto

...omissis...

Box di prestoccaggio

In sostituzione dei box esistenti **sono stati** realizzati n. 10 nuovi box di stoccaggio dei rifiuti conferiti (operazione D15 per complessivi 3.000 m³), internamente al capannone attualmente utilizzato per il ricovero mezzi. I nuovi box **sono** dotati di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni mediante scrubber ad acqua ossigenata e successivo biofiltro. L'ingresso ai box **è** costituito da un portone normalmente chiuso. Tutte le superfici di contatto con i rifiuti **sono** in c.l.s. armato. **I box, durante le operazioni di landfill mining, saranno utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dell'ex discarica Gabeca** scavati in fase di ampliamento del capannone destinato all'impianto di recupero rifiuti in progetto. I rifiuti dell'ex discarica Gabeca saranno gestiti separatamente da quelli in ingresso alla discarica.

Servizi ed opere accessorie

In seguito si elencano i principali servizi ed opere accessorie già presenti presso l'installazione IPPC, a disposizione sia dell'attività di discarica che di recupero rifiuti:

- Cancelli di ingresso, recinzione perimetrale;
- Uffici amministrativi;
- Servizi igienici per il personale e relativi punti di scarico al suolo;
- Ufficio pesa;
- Pesa a ponte, destinata alla contabilizzazione dei rifiuti in entrata e in uscita;
- Lavaggio ruote con relativa gestione delle acque esauste;
- Box di prestoccaggio rifiuti con relativo impianto di aspirazione dell'aria ed abbattimento mediante umidificazione e biofiltro prima dell'emissione in atmosfera (a disposizione della discarica in via prioritaria e dell'impianto di recupero rifiuti esclusivamente per la gestione dei rifiuti estratti dall'ex discarica Gabeca);
- Fonti e reti di approvvigionamento idrico;
- Reti di raccolta delle acque meteoriche con sistema di separazione acque di prima e seconda pioggia avviate ai rispettivi accumuli e destini finali;
- Reti di subirrigazione per lo scarico delle acque di seconda pioggia e di ruscellamento dalla copertura della discarica;
- Rete di monitoraggio delle acque sotterranee;
- Serbatoi di accumulo del percolato (solo per discarica);
- Serbatoio di accumulo acque di prima pioggia;
- Filtro a carbone attivo per il trattamento dell'aria proveniente dagli sfiati dei serbatoi del percolato (solo per discarica);
- Impianto di captazione, trasporto e recupero, mediante cogenerazione, del biogas (solo per discarica);
- Impianto elettrico ed illuminazione;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto antincendio;
- Centralina meteorologica.

... omissis ...

B.2 Materie prime ed ausiliarie

... omissis ...

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

Materie prime	Impiego	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (m3)
Gasolio	Rifornimento automezzi	Liquido	n.1 serbatoio^ fuori terra del tipo mobile ad asse orizzontale	9
Argilla	Impermeabilizzazione fondo e scarpate	Solido	Cumuli	Circa 75.000
Sabbia/ghiaia		Solido	Cumuli	Circa 25.000

Argilla	Copertura finale	Solido	Cumuli	Circa 30.000
Sabbia/ghiaia		Solido	Cumuli	Circa 50.000
Terreno vegetale		Solido	Cumuli	Circa 50.000
Materiale ingegneristico	Impermeabilizzazione fondo e scarpate	Solido		

^ in comune con l'impianto di recupero presente nell'installazione IPPC. Per quanto riguarda lo spostamento del distributore di carburante all'interno dell'installazione IPPC si precisa che il presente PAU non sostituisce la relativa autorizzazione, che dovrà essere presentata tramite SUAP e per la quale dovrà essere presentata SCIA a spostamento avvenuto, ai sensi dell'art. 4 del dpr 151/2011.

Tabella B10 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Si prevedono i seguenti consumi idrici, distribuiti tra le diverse fonti:

FONTE	CONSUMI IDRICI ANNUALI (mc)		
	Acque industriali	Usi domestici	Antincendio
Acquedotto		2.000	in caso di emergenza
Acque seconda pioggia	1.500		occasionale

Tabella B11 – Approvvigionamenti idrici

L'acqua di seconda pioggia recuperata è destinata agli usi industriali connessi alla gestione dell'installazione IPPC, quali:

- lavaggio piazzali
- umidificazione rifiuti/terre;
- reintegro lavaggio ruote;
- irrigazione;
- alimentazione vasca antincendio.

I prelievi per gli usi civili avvengono da acquedotto. In caso di emergenza, il reintegro della vasca antincendio avverrà tramite acquedotto.

Per il recupero delle acque meteoriche di seconda pioggia è presente una vasca di accumulo da 500m³.

Le fonti d'approvvigionamento idrico di cui alla Tabella B11 sono a disposizione dell'intera installazione IPPC e sono dunque a servizio sia della scarica che dell'impianto di recupero rifiuti.

Produzione d'energia

... omissis ...

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

EMIS-SIONE	ESISTENTE/PROGETTO	ORIGINE	DURATA (ore/giorno)	TEMP. (C°)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA (m)	SEZIONE
E1	ESISTENTE	Motore endotermico	24	508	Polveri, COT (come NMHC ovvero frazione non metanici), SO ₂ , HCl, HF, NO _x (come NO ₂)	sistema di regolazione Leanox + post-combustore termoreattore rigenerativo	10	267 mm

E2	ESISTENTE	Motore endotermico	24	508	Polveri, COT (come NMHC frazione non metanici), SO ₂ , HCl, HF, NO _x (come NO ₂)	sistema di regolazione Leanox + post-combustore termoreattore rigenerativo	10	267 mm
E3	ESISTENTE	Torcia biogas	in caso di emergenza	1000	SO ₂ , COV (come propano), CO, HCl, HF	Combustore termico	7	1,190 mm
E4	ESISTENTE	Box pre – stoccaggio	24	20	NH ₃ , COV, Odori	Umidificatore tipo Scrubber ad acqua		
						Biofiltro	8,5	560 mm

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

...omissis...

Umidificatore e biofiltro

L'aria aspirata dai box di pre-stoccaggio dei rifiuti è trattata attraverso un biofiltro per l'abbattimento degli odori e dei COV (composti organici volatili).

È inoltre previsto un prelavaggio ad acqua degli effluenti gassosi mediante l'uso di sistemi a nebulizzazione a torri d'assorbimento ad umido. Qualora si registrassero dei superi del valore limite di odore (300 U.O./Nmc) nell'emissione E4 in uscita dal biofiltro verrà valutata la possibilità di eseguire il prelavaggio con soluzione contenente acqua ossigenata.

...omissis...

C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento

omissis ...Verranno attivate le seguenti procedure gestionali da applicarsi ai differenti scarichi decadenti dalle attività svolte nell'installazione IPPC.

Scarichi acque reflue domestiche: le acque nere, provenienti dai servizi igienici a servizio degli addetti sono inviate per caduta naturale ad una fossa Imhoff posta nei pressi dei servizi igienici e da qui al pozzo perdente già esistente (Scarico S1). Gli addetti dell'impianto di recupero rifiuti, in comune con gli addetti di discarica, usufruiranno di nuovi servizi igienici presso l'ufficio pesa e di servizi igienici presenti presso il capannone nell'area servizi che saranno oggetto di adeguamento e allestimento di area dedicata a spogliatoio usufruibile da n.10 addetti. Le acque reflue in uscita dalle due postazioni di servizi igienici vengono avviate allo scarico in pubblica fognatura (punto S5); i servizi igienici (e relativa fossa Imhoff) presenti catastalmente nel capannone dove è ubicato l'impianto di recupero verranno dismessi.

Acque meteoriche dai piazzali:

Le acque meteoriche interessanti le aree asfaltate esistenti della zona servizi (~6.000 m²) sono convogliate, attraverso caditoie, ad un pozzetto dotato di soglia di sfioro che, a sua volta, convoglia le acque ad una vasca di prima pioggia di volume pari a ca. 30 mc, posta in prossimità del parco serbatoi, fino al raggiungimento di un livello prefissato di altezza nella vasca stessa, oltre il quale l'acqua in arrivo viene inviata all'impianto di subirrigazione e qui smaltita al suolo (Scarico S2). Un pozzetto d'ispezione con accumulo permette il controllo delle acque di seconda pioggia prima dell'immissione nel terreno. La rete è stata adeguata prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento rifiuti.

Le acque meteoriche interessanti le aree asfaltate a servizio della vasca 3, della porzione nord-est della vasca 2 e dell'impianto di recupero rifiuti (in progetto) convogliano, dopo essere state raccolte in apposite caditoie, a reti afferenti ad un apposito pozzetto, dotato di soglia di sfioro, e da questo ad una vasca di rilancio. I primi 5 mm di acqua vengono inviati tramite pompa alla vasca di prima pioggia (volume 80 mc); successivamente alla caduta dei primi 5 millimetri la valvola posizionata sulla tubazione in ingresso alla vasca di prima pioggia, comandata dal pluviometro, viene chiusa e la rimanente acqua viene inviata alla vasca di seconda pioggia (acque industriali) di volume 500 mc; entrambe le vasche sono poste ad est della vasca 3. Le acque di seconda pioggia eccedenti il volume della vasca di accumulo acque industriali e non recuperate internamente sono depositate al suolo mediante subirrigazione (Scarico S3). Tale sistema è realizzato mediante la messa in posa di

una rete di tubazioni principali in P.V.C. (diametro nominale 315 mm) e tubazioni secondarie in H.D.P.E. (diametro nominale 150 mm). **È presente** un pozzetto d'ispezione con accumulo per il controllo analitico delle acque prima dell'immissione nel terreno.

Le acque accumulate in entrambe le vasche di prima pioggia, al termine dell'evento meteorico, sono inviate, a mezzo pompa di sollevamento, ad un serbatoio dedicato avente volumetria pari a 80 mc, per poi essere smaltite presso idonei impianti terzi.

... omissis ...

Acque di lavaggio: le acque di lavaggio decadenti dalla piazzola di lavaggio ruote saranno destinate ad un serbatoio dedicato a norma di legge, posto fuori terra adiacente a quello per l'accumulo dei colaticci provenienti dall'impianto di recupero rifiuti, di capacità utile 40 mc e dotato di idoneo bacino di contenimento. Le acque di lavaggio ruote accumulate saranno gestite come rifiuto ed avviate a smaltimento presso impianti terzi. Le acque di lavaggio piazzali confluiranno, tramite le caditoie, alla rete di raccolta delle acque meteoriche e gestite come le acque di prima pioggia.

... omissis ...

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento **IPPC** sono descritte nello schema seguente:

SCARICHI IDRICI ESISTENTI							
SIGLA SCARICO	COORDINATE WGS84	TIPOLOGIA DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI TRATTAMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	607.570 (E) 5.036.963 (N)	Acque reflue domestiche	10	5	12	Suolo	Fossa Imhoff + Pozzo perdente
S2	607.485 (E) 5.037.135 (N)	Acque meteoriche 2a pioggia	discontinuo			Suolo	Subirrigazione
S3*	607.739 (E) 5.037.194 (N)	Acque meteoriche 2a pioggia	discontinuo			Suolo	Subirrigazione
SCARICHI IDRICI IN PROGETTO							
S4**	607.590 (E) 5.037.333 (N)	Acque meteoriche pluviali capannone impianto di recupero rifiuti	discontinuo			Suolo	Trincee drenanti
S5	607.583 (E) 5.037.347 (N)	Acque reflue domestiche	14	5	12	Pubblica fognatura	-

* limitatamente alla frazione eccedente il fabbisogno impiantistico di ricircolo

** si veda la descrizione nell'allegato tecnico dell'impianto di recupero rifiuti

Tabella C3 – Emissioni idriche

... omissis ...

C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

... omissis ...

- **Lavaggio mezzi:** in prossimità dell'ingresso alla discarica è prevista una vasca di lavaggio delle ruote degli automezzi di conferimento in uscita dall'impianto, in modo tale da ridurre la possibilità di trasporto accidentale all'esterno dell'installazione IPPC di rifiuti raccolti durante le operazioni svolte in sito. Il lavaggio delle ruote viene svolto sia per i mezzi di conferimento in discarica sia per quelli di conferimento nell'impianto di recupero.

... omissis ...

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

1. Nella tabella sottostante si riportano i valori limite che devono essere rispettati per le emissioni in atmosfera prodotte dai motori di combustione del biogas e dalla torcia di emergenza:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/d]	INQUINANTI	VALORE LIMITE (*) ORARIO [mg/Nm ³]
E1	Motore gruppo di cogenerazione	2368	24	NO ₂	450
				SO ₂	50
				HCl	10
				HF	2
				COT (+)	100
				Polveri	10
				PCDD/PCDF (***)	0,1 ng I-TEQ/ Nm ³
E2	Motore gruppo di cogenerazione	2368	24	NO ₂	450
				SO ₂	50
				HCl	10
				HF	2
				COT (+)	100
				Polveri	10
				PCDD/PCDF (***)	0,1 ng I-TEQ/ Nm ³
E3	Torcia di combustione (**)	500	occasionale	HCl	10
				HF	2
				SO ₂	350
				COV (come propano)	20
				CO	100
E4	Box pre – stoccaggio	8.386	24	COV	20
				NH ₃	5
				Odori	300 OUE/m ³

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

... omissis ...

F. PIANO DI MONITORAGGIO - ARPA

...omissis...

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

... omissis ...

Il monitoraggio della risorsa idrica di cui alla tabella (F3) sopra riportata conteggia i consumi dell'intera installazione IPPC.

... omissis ...

F.3.3 Aria

... omissis ...

F.3.3.2 Emissioni in atmosfera –biofiltro

La seguente tabella riporta i parametri e le frequenze di campionamento delle emissioni gassose in atmosfera ascrivibili agli sfiati al biofiltro, sia in fase operativa che post-operativa.

PARAMETRO	E4	Modalità di controllo	Modalità di controllo	METODI*
		Fase operativa	Fase post-operativa	
COV**	X	semestrale	-	UNI CEN/TS 13649:2015
Carbonio Organico totale (metanici inclusi)***	X	semestrale	-	UNI EN 12619:2013
NH ₃	X	semestrale	-	UNI EN 1911:2010
H ₂ S	X	semestrale	-	UNI 10393:1995
Odori	X	semestrale	-	UNI EN 13725

Tabella F8 – Emissioni in atmosfera biofiltro

* I metodi di campionamento e di analisi potranno essere variati con metodi ufficiali riconosciuti (UNI, ISPRA, ISO, EPA,..).

** Sono da ricercare tutti i COV elencati nella tabella F9a.

*** COT metodo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.

F.3.3.3 Monitoraggio qualità dell'aria – zona discarica

La seguente tabella individua le modalità di monitoraggio della qualità dell'aria nella zona di discarica, sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post-operativa. La scelta della posizione sia effettuata in modo che due postazioni siano poste lungo la via preferenziale della direzione del vento sito-specifica. (una postazione a monte ed una a valle) da valutarsi ad oggi con i dati meteo climatici acquisiti con la centrale già in uso. In riferimento al monitoraggio del metano e degli idrocarburi non metanici che sarà svolto una volta iniziata l'attività di conferimento rifiuti, si precisa che: le aree con caratteristiche omogenee da individuare sono almeno le seguenti: A1: aree chiuse temporaneamente con "capping provvisorio", A2: aree chiuse con "copertura giornaliera" di spessore uniforme prima della posa "capping provvisorio", A3: aree chiuse definitivamente con copertura di spessore uniforme, A4: aree attigue a fessurazioni della superficie, pozzi del percolato, teste di pozzo del biogas; A5: area stoccaggio percolato, A6: aree perimetrali. Nel caso il monitoraggio evidenzi concentrazioni in aria di metano superiori a 50 ppmv immediatamente al di sopra della superficie delle principali zone della copertura oppure superiori a 500 ppmv misurati nei punti critici quali ad esempio, fessurazioni della superficie, pozzi del percolato, teste di pozzo del biogas deve essere avviato un controllo con flux box sugli stessi punti comprendendo la zona di capping giornaliero.

Ciascuna campagna deve avere una durata tale da permettere una raccolta di almeno 15 giorni di dati validi relativi a giorni non piovosi. Per giornata piovosa è da intendersi giornata con più di 1.0 mm di pioggia cumulata giornaliera. In caso di eventi di questo tipo, la campagna dovrà essere prolungata fino ad un massimo di 21 giorni, al termine dei quali la campagna sarà considerata comunque valida. Per ogni campagna saranno individuate le postazioni in funzione della direzione dei venti dominante ricavata dalle registrazioni effettuate dalla centralina presente in sito nel trimestre corrispondente all'anno precedente la campagna. La misura Amianto sarà eseguita con velocità del vento inferiore a 3 m/s.

Fase	Parametro	Unità di misura	1	2	3	4	5	6	Operativa	Post-Operativa	Durata campionamento	Metodi(*)
			coordinate WGS84 UTM 32N (X) (Y)						Modalità di controllo discontinuo			
Fase 0	Polveri totali	µg/Nm³	X	X	-	-	-	-	mensile	-		UNI EN 12341

Fase	Parametro	Unità di misura	1	2	3	4	5	6	Operativa	Post-Operativa	Durata campionamento	Metodi(*)
			coordinate WGS84 UTM 32N (X) (Y)						Modalità di controllo discontinuo			
Fase 0 Fase 1** Fase 3**	PM ₁₀ e PM _{2,5}	µg/Nm³	X	X	-	-	-	-	mensile	-	15 giorni	UNI EN ISO 23210; EPA 201A:2010; UNI EN 12341 e UNI EN 14907
Fase 0	Amianto***	µg/Nm³	X	X	-	-	-	-	trimestrale (atteso un anno per lo svuotamento della discarica GABECA	-	24 ore	S.E.M e conta delle fibre su membrana
Fase 1 Fase 3	Parametri tabella F9a	µg/Nm³	X	X	-	-	-	-	mensile	-	Vedere tabella 9a	
Tutte	Metano	µg/Nm³	X	X	X	X	X	X	mensile	-	Istantaneo	GC-TCD / GC-FID UNI EN 12619
Tutte	Idrocarburi non metanici	µg/Nm³	X	X	X	X	X	X	mensile	-	istantaneo	GC-TCD / GC-FID UNI EN 12619

Tabella F9 - Qualità dell'aria

* In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001. Qualora non siano disponibili norme EN, occorre applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

Laddove la ditta ritenga di non poter procedere alla determinazione dei singoli parametri secondo le metodiche riportate in tabella, i criteri di equivalenza ai metodi ammessi, per l'esecuzione delle analisi, sono da intendersi ciascun metodo che soddisfi i seguenti criteri di ordine generale. Tali criteri devono essere noti in tutto o in parte:

- Specificità del metodo;
- Valore del limite di rilevabilità;
- Incertezza;
- Valore del limite di quantificazione del procedimento per l'analita e la matrice oggetto dell'analisi;

Queste informazioni possono essere ottenute sulla base di dati sperimentali o per via teorica. Qualora i dati di letteratura non fossero adeguati all'uso per la matrice o per il range ottimale in cui sono stati determinati debbono essere fornite prove sperimentali di equivalenza.

Si specifica inoltre che la proposta di equivalenza deve essere riferita preferibilmente a metodi analitici riconosciuti a livello internazionale o nazionale. I metodi interni potranno essere ritenuti validi solo se supportati dai dati di validazione primaria del metodo stesso, che indicano la performance del metodo all'interno del laboratorio e sulla matrice interessata.

Inoltre, per consentire il confronto e la convalida dei metodi proposti rispetto a quelli di riferimento indicati nel PMC, anche al fine di rendere possibile il paragone dei dati tra tipologie di impianti affini, oltre a inviare una relazione esplicativa della metodologia di analisi proposta, è necessario che venga inoltrato un rapporto contenente il confronto tra il metodo proposto e quello indicato nell'atto autorizzativo per almeno uno dei due seguenti indicatori:

- Incertezza di misura estesa ($U_{estesa} = k \times U_{combinata}$ con $k=2$) pari o inferiore all'incertezza del metodo di riferimento stimata al 100% e al 10% del limite di emissione;
- Limite di quantificazione pari o inferiore al 50% del limite di quantificazione del metodo di riferimento, indipendentemente, in quest'ultimo caso, dal limite di emissione;

Le operazioni tecniche volte a garantire la qualità e la comparabilità dei risultati analitici devono essere conformi alle pratiche dei sistemi di gestione della qualità riconosciuti a livello internazionale. Il laboratorio del gestore, o i terzi che ottengono appalti dal gestore, devono, altresì dimostrare di essere competenti a svolgere analisi dei misurandi sia con i metodi di riferimento sia con metodi equivalenti.

** Solo su esplicita richiesta di Arpa.

*** Per ottenere tale valore si fa riferimento alla relazione di uguaglianza, tra µg/m³ di polvere di amianto e numero di fibre al litro di aria, definita dal D. Lgs n. 114 del 1995 "Attuazione della Direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto". In tale Decreto, all'Allegato A, Punto II "Metodo di conteggio delle fibre" si afferma che "Qualora si ricorra a procedure di conteggio delle fibre, per verificare il rispetto del valore limite, può essere applicato un fattore di conversione di 2 fibre/ml per 0,1 mg/m³ di polvere di amianto". Quindi si calcola che 20 ff/l corrispondono a 1 µg/m³ di polvere di amianto.

Parametri da ricercare	Durata del campionamento - Esposizione	Metodi
------------------------	--	--------

Parametri da ricercare	Durata del campionamento - Esposizione	Metodi
metil-etilchetone/metilisobutilchetone; disolfuro di carbonio; isopropil-mercaptano; N-propil mercaptano; 1butene/1,3 butadiene/isoprene/n-pentano/metilpentano isomeri/n-esano/cicloesano.	istantaneo	Campionamento e analisi GC/MS EPA TO-15
Metil-mercaptano /etil-mercaptano / propil mercaptano /N-butilmercaptano/ sec-propil mercaptano /isobutil-mercaptano terbutil-mercaptano tiofene / tetraidrotiofene		
acetaldeide; acroleina; benzaldeide; butanale; esanale; formaldeide; glutaraldeide; isopentanale; pentanale; propanale;	7 giorni	Substrato di captazione NIOSH 2016:2003 + NIOSH 2018:2003
Ammoniaca	14 giorni	Substrato di captazione + Lange LCK 304
dimetilsolfuro /dietilsolfuro	14 giorni	Substrato di captazione + UNI CEN/TS 13649 (escluso campionamento)
Idrogeno solforato		
Limonene		
etil acetato; acetone; acrilonitrile; butil acetato; n-esano; isobutil acetato; metil acetato; n-nonano; propil acetato;		
Benzene; clorobenzene; metil-ter-butil etere (MTBE); toluene; tricloroetilene; m-xilene; o-xilene; p-xilene; stirene; tetracloroetilene; 1,1,1-tricloroetano; etilbenzene; diclorometano; 1,1-dicloroetano; 1,2-dicloroetano; Clorodifluorometano		

Tabella F9a- Elenco minimale dei parametri da indagare in GC/MS

I seguenti parametri devono essere oggetto di campagna di misura una tantum da condurre in un momento compreso fra i 6 mesi e un anno dalla ripresa dei conferimenti. I parametri sono: metil-etilchetone/metilisobutilchetone; disolfuro di carbonio; isopropil-mercaptano; N-propil mercaptano; 1butene/1,3 butadiene/isoprene/n-pentano/metilpentano isomeri/n-esano/cicloesano, Metil-mercaptano /etil-mercaptano / propil mercaptano /N-butilmercaptano/ sec-propil mercaptano /isobutil-mercaptano terbutil-mercaptano tiofene / tetraidrotiofene; acetaldeide; acroleina; benzaldeide; butanale; esanale; formaldeide; glutaraldeide; isopentanale; pentanale; propanale; etil acetato; acetone; acrilonitrile; butil acetato; n-esano; isobutil acetato; metil acetato; n-nonano; propil acetato; Benzene; clorobenzene; metil-ter-butil etere (MTBE); toluene; tricloroetilene; m-xilene; o-xilene; p-xilene; stirene; tetracloroetilene; 1,1,1-tricloroetano; etilbenzene; diclorometano; 1,1-dicloroetano; 1,2-dicloroetano; Clorodifluorometano.

La verifica delle emissioni diffuse dal corpo di scarica devono essere effettuate quando:

- la velocità del vento è inferiore a 3 m/s;
- non siano in corso eventi meteorici né siano occorsi nei giorni immediatamente precedenti la misura (2 giorni).

Il posizionamento dei sistemi di captazione passiva (tipo radiello) deve tener in considerazione la direzione dei venti dominante ricavata dalle registrazioni effettuate dalla centralina presente in sito nel trimestre corrispondente all'anno precedente la campagna. I punti da individuare devono essere due al fine di avere un punto di monte ed un punto di valle rispetto al sito scarica.

F.3.3.4 Monitoraggio olfattometrico

Si prevede l'attivazione del monitoraggio olfattometrico conforme alle Linee Guida della Regione Lombardia pubblicate sul BURL del 15/02/2012 n° IX/3018, a tal fine la ditta comunichi al Comune di Calcinato l'inizio dei conferimenti.

Il monitoraggio olfattometrico viene eseguito alla scala dell'installazione IPPC.

F.3.3.5 Monitoraggio biogas

... omissis ...

F.3.4 Dati meteorologici

L'installazione IPPC è dotata di centralina per la rilevazione dei dati meteorologici.

... omissis ...

F.3.5 Acqua

F.3.5.1 Monitoraggio degli scarichi idrici

Solamente per gli scarichi idrici su suolo mediante subirrigazione S2 e S3, la tabella seguente riporta i parametri di monitoraggio, da effettuarsi con frequenza annuale su pozzetto prima del terminare effettivo sul suolo, ed il metodo analitico: **Tali scarichi si generano dall'intera installazione IPPC.**

Parametri	Fase gestionale		Metodi*
	op	post-op	
pH	X	X	UNI EN ISO 10523
Temperatura			APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Colore	X	X	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
Odore	X	X	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
Conducibilità	X	X	UNI EN 27888
Materiali grossolani	X	X	Esame visivo
Solidi sospesi totali	X	X	UNI EN 872
BOD5	X	X	UNI EN ISO 5815-1 EN 1899-1
COD	X	X	ISO 15705
Cianuri	X		ISO 6703-1
Cloro attivo libero	X		APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Solfuri	X	X	UNI EN ISO 10304-2
Solfiti	X	X	
Solfati	X	X	
Cloruri	X	X	
Fluoruri	X	X	
Fosforo totale	X	X	UNI EN ISO 6878 o UNI EN ISO 11885 EN ISO 15681-1 e -2
Grassi e oli animali/vegetali	X		APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29
Idrocarburi totali	X	X	UNI EN ISO 9377-2
AZOTO			
Azoto ammoniacale (come NH4)	X	X	ISO 7150-1 EN ISO 11732 ISO 5664 ISO 6778
Azoto nitroso (come N)	X	X	UNI EN ISO 10304-1 (Calcolo) EN 26777 ISO 6777 EN ISO 13395
Azoto nitrico (come N)	X	X	UNI EN ISO 10304-1 (Calcolo) ISO 7890-3 EN ISO 13395
METALLI			
Alluminio	X	X	UNI EN ISO 15586 ⁷ + UNI EN ISO 17294-2 EN ISO 11885
Arsenico (As) e composti	X		
Bario	X		
Boro	X	X	
Cadmio (Cd) e composti	X		
Cromo (Cr) e composti	X		
Ferro	X	X	
Manganese	X		
Mercurio (Hg) e composti	X		
Nichel (Ni) e composti	X		
Piombo (Pb) e composti	X		
Rame (Cu) e composti	X		

Parametri	Fase gestionale		Metodi*
	op	post-op	
Selenio	X		
Stagno	X		
Zinco (Zn) e composti	X	X	
FENOLO e CLOROFENOLI			
Fenolo	X		APAT CNR IRSA 5070 B APAT CNR IRSA 5070 B
2-clorofenolo	X		
2,4-diclorofenolo	X		
2,4,6-triclorofenolo	X		
Pentaclorofenolo	X		
Nonilfenolo	X		APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)			
Benzo (a) antracene	X		UNI EN 16691
Benzo (a) pirene	X		
Benzo (p) fluorantene	X		
Benzo (k) fluorantene	X		
Benzo (g, h, i) perilene	X		
Crisene	X		
Dibenzo (a, h) antracene	X		
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	X		
Pirene	X		
Sommatoria IPA	X		
PESTICIDI FOSFORATI			
Clorpirifos	X		EPA 3510 C 1996 + EPA8770 E 2018
Clorpirifos-metile	X		
Fenitrothion	X		
Fosalone	X		
Malaoxon	X		
Maltion	X		
Metidation	X		
Praoxon	X		
Paraoxon-metile	X		
Paration	X		
Tetraclorvinfos	X		
Pentaclorobenzene	X		
Esacclorobenzene (HCB)	X		
p, p' ~ DDT	X		
o,p' -DDT	X		
Aldrina	X		
p,p' - DDE	X		
o,p' -DDE	X		
p,p' - DDD	X		
o,p' - DDD	X		
Endrina	X		
endrina aldeide	X		
Dieldrina	X		
HCH esaclorocicloesano	X		
isomeri α , β , δ , γ ~clordano	X		
- clordano	X		
γ - HCH [lindano]	X		
Endosulfan α	X		
Endosulfan β	X		
Eptacloro	X		
Metossicloro (4,4' methoxychlor)	X		

Parametri	Fase gestionale		Metodi*
	op	post-op	
Eptacloro epossido	X		
Alachlor	X		
Isodrin	X		
Metolachlor	X		
Mirex	X		
Oxadiazon	X		
Atrazina	X		
Atrazina deisopropil	X		
Atrazina desetil	X		
Clopirifos metile	X		
Propanil	X		
Propazina	X		
Simazina	X		
Terbutilazina	X		
Terbutilazina desetil	X		
Pendimetalin	X		
Molinate	X		
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI (BTEX)			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Benzene	X		
Etilbenzene	X		
Stirene	X		
Toluene	X		
p-xilene	X		
Isopropilbenzene	X		
MTBE (Metil terbutil etere)	X		
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI			UNI EN ISO 17943
Acetonitrile	X		
Piridina	X		EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
monoclorobenzene	X		
1,2 diclorobenzene	X		
1,4 diclorobenzene	X		
1,2,4 triclorobenzene	X		
Nitrobenzene	X		
1,4 – dinitrobenzene	X		
1,2 – dinitrobenzene	X		
1,3 – dinitrobenzene	X		
3 Cloronitrobenzene	X		
2+4 cloronitrobenzeni	X		
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,1 – dicloroetano	X		
1,2 – dicloroetilene	X		
1,2 – dicloropropano	X		
1,2,3 – tricloropropano	X		
1,1,2,2 – tetracloroetano	X		
Dicloroetano-1,2 (DCE)	X		
Diclorometano (DCM)	X		EPA 3540 C 1996 + EPA 3620 C 2014 + EPA 8082 A 2007
Cloroalcani (C10-13)	X		
Esaclorobutadiene (HCBd)	X		APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
COMPOSTI ORGANOALOGENATI			EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Clorometano	X		
Triclorometano	X		
Cloruro di vinile	X		

Parametri	Fase gestionale		Metodi*
	op	post-op	
1,1-dicloroetilene	X		
Tricloroetilene	X		
Tetracloroetilene	X		
1,2-dibromoetano	X		
Dibromo-cloro-metano	X		
Dicloro-bromo-metano	X		
Tetracloruro di carbonio	X		
Sommatoria organoalogenati	X		
AMMINE AROMATICHE			EPA 8270 D 2014
4-amino-difenile	X		
Benzidina	X		
4-cloro-orto-toluidina + 5-cloro-2-methylaniline	X		
2-naftilamina	X		
3,3' – dimetossibenzidina	X		
3-3' – dimetilbenzidina	X		
3,3' – dimetil – 4 – 4' - diaminodifenilmetano	X		
p – cresidina	X		
2-metossianilina	X		
4,4'-Metilen-bis (2-cloranilina)	X		
4-4'-Metilen-bis (N,N' - dimetilanilina)	X		
o -toluidina -	X		
2,4 - toluidendiamina	X		
Anilina	X		
Difenilamina	X		
p- touidina	X		
POLICLOROBIFENILI (PCB)			EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 A 2007
PCB totali**	X		
ALDEIDI			EPA 8315A 1996
Formaldeide	X		
Acetaldeide	X		
Acroleina	X		
propionaldeide	X		
Butirraldeide	X		
VARI			APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 ISO 7875-1 (MBAS) UNI 10551-1 EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 A 2007 UNI EN ISO 17353 APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003
Tensioattivi totali	X		
Difeniletere bromato	X		
Composti organostannici	X		
Saggio tossicità acuta	X		

Tabella F12 - Scarichi idrici

*In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001. Qualora non siano disponibili norme EN, occorre applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

Laddove la ditta ritenga di non poter procedere alla determinazione dei singoli parametri secondo le metodiche riportate in tabella, i criteri di equivalenza ai metodi ammessi, per l'esecuzione delle analisi, sono da intendersi ciascun metodo che soddisfi i seguenti criteri di ordine generale. Tali criteri devono essere noti in tutto o in parte:

- Specificità del metodo;
- Valore del limite di rilevabilità;
- Incertezza;

- Valore del limite di quantificazione del procedimento per l'analita e la matrice oggetto dell'analisi;

Queste informazioni possono essere ottenute sulla base di dati sperimentali o per via teorica. Qualora i dati di letteratura non fossero adeguati all'uso per la matrice o per il range ottimale in cui sono stati determinati debbono essere fornite prove sperimentali di equivalenza.

Si specifica inoltre che la proposta di equivalenza deve essere riferita preferibilmente a metodi analitici riconosciuti a livello internazionale o nazionale. I metodi interni potranno essere ritenuti validi solo se supportati dai dati di validazione primaria del metodo stesso, che indicano la performance del metodo all'interno del laboratorio e sulla matrice interessata.

Inoltre, per consentire il confronto e la convalida dei metodi proposti rispetto a quelli di riferimento indicati nel PMC, anche al fine di rendere possibile il paragone dei dati tra tipologie di impianti affini, oltre a inviare una relazione esplicativa della metodologia di analisi proposta, è necessario che venga inoltrato un rapporto contenente il confronto tra il metodo proposto e quello indicato nell'atto autorizzativo per almeno uno dei due seguenti indicatori:

- Incertezza di misura estesa ($U_{estesa} = k \times U_{combinata}$ con $k=2$) pari o inferiore all'incertezza del metodo di riferimento stimata al 100% e al 10% del limite di emissione;
- Limite di quantificazione pari o inferiore al 50% del limite di quantificazione del metodo di riferimento, indipendentemente, in quest'ultimo caso, dal limite di emissione;

Le operazioni tecniche volte a garantire la qualità e la comparabilità dei risultati analitici devono essere conformi alle pratiche dei sistemi di gestione della qualità riconosciuti a livello internazionale. Il laboratorio del gestore, o i terzi che ottengono appalti dal gestore, devono, altresì dimostrare di essere competenti a svolgere analisi dei misurandi sia con i metodi di riferimento sia con metodi equivalenti.

****Congeneri di PCB da ricercare ai fini della determinazione del valore PCB totali: 28; 52; 77; 81; 95; 99; 101; 105; 110; 114; 118; 123; 126; 128; 138; 146; 149; 151; 153; 156; 157; 167; 169; 170; 177; 180; 183; 187; 189; 194; 196; 203; 209.**

... omissis ...

F.3.7 Rumore

Il monitoraggio acustico viene eseguito alla scala dell'installazione IPPC.

Le campagne di rilievi acustici indicate nel quadro prescrittivo dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

... omissis ...

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La Ditta ha l'obbligo di mantenere aggiornate le seguenti tabelle specificando i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi. **Le opere di regimazione delle acque meteoriche e la pesa dei mezzi sono a disposizione dell'installazione IPPC.**

... omissis ...

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale). **Il controllo avviene alla scala dell'installazione IPPC.**

... omissis ...